

Note sulla storia dello Scoutismo

Lo Scoutismo e il Guidismo sono, nel loro complesso, un movimento educativo non formale di giovani creato nel 1907 che si propone la formazione integrale della persona secondo i principi ed i valori definiti dal suo fondatore **Lord Robert Baden-Powell**. Esso è presente ed organizzato in **216 paesi e territori con oltre 38 milioni di membri**. I giovani e le giovani aderenti al movimento hanno età compresa fra i 6 ed i 21 anni di età. Lo scoutismo è il movimento giovanile più numeroso al mondo e con la maggior diffusione territoriale in ogni contesto etnico, culturale e religioso.

La storia dello scoutismo

- 1899 - L'idea di costituire un movimento giovanile che sfruttasse a scopo educativo la tendenza dei ragazzi all'avventura, venne a Sir (1857-1941) durante la guerra anglo-boera nella difesa di Mafeking: un corpo di cadetti presi tra i ragazzi presenti nella cittadella servì da portaordini e in altre necessità pratiche. Sir Baden Powell pensò fin d'allora di fondare un movimento di giovani nel quale fossero sviluppate le qualità dell'esploratore.
- 1907 - Tornato in patria scrisse " Scoutismo per ragazzi " in modesti fascicoli bimestrali in cui vengono esposti gli elementi basilari del nascente movimento. I fascicoli vanno a ruba in breve tempo e si deve ricorrere a una ristampa. Nella isola di Brownsea, con 20 ragazzi, avviene la prima esperienza concreta di campo scout: successo strepitoso.
- 1909 - Lo scoutismo si espande a vista d'occhio in Inghilterra. A Manchester, in un primo raduno di scout inglesi, si incontrano 11.000 esploratori. Fanno la loro prima apparizione le ragazze nel nascente movimento
- 1910 - Il movimento Scout vallica i confini del Regno Unito e si sviluppa nel mondo; prima in Cile, poi in Francia, in Scandinavia e negli Stati Uniti. Anche in Italia cominciano a fiorire i primi gruppi : a Bagni di Lucca un baronetto inglese, Sir Francis Vane, istituisce la prima squadra di esploratori.
- 1915 - nascono così una associazione confessionale (Associazione Scout Cattolici Italiani - A.S.C.I) ed una aconfessionale (Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani - C.N.G.E.I). Nella prima riunione dell'ASCI, 1 febbraio 1916, viene nominato commissario il conte Mario di Carpegna e nel giugno dello stesso anno Benedetto IV° approva l'Associazione e nomina il P.Giuseppe Gianfranceschi Assistente Ecclesiastico Centrale. Intanto dalla mente vulcanica di B.P. nascono i lupetti
- 1918 - Nascono i Rovers.
- 1920 - Passata la Prima Guerra Mondiale, viene indetto il primo raduno mondiale " Jamboree ", che si ripeterà ogni 4 anni per fare esperienza di fraternità scout.
- 1926 - Si costituisce l'opera nazionale Balilla e per il movimento Scout si profilano tempi duri.
- 1928 - Con un decreto del 9 aprile vengono soppresse definitivamente le unità scout in Italia, sia appartenenti all'ASCI che al CNGEI. Comincia così la " GIUNGLA SILENTE ", cioè il perdurare di unità clandestine, alcune delle quali ebbero il coraggio di restare fino alla liberazione diventando, negli ultimi anni, luoghi di resistenza attiva. " LE AQUILE RANDAGE " dell'ASCI a Milano, " IL LUPERCALE " a Roma, che riuniva i capi del CNGEI, " I LUPI ", " LE AQUILE ", e " I GALLI " a Roma. Tutti gli scouts italiani cominciarono a riunirsi per il ritrovo della Promessa nel giorno di San Gorgio e alcuni di essi poterono partecipare a qualche campo o raduno scouts in Francia o in Svizzera. Le Aquile Randage furono presenti anche a tutti i Jamboree.
- 1941 - L'8 gennaio B.P. muore in Kenya, mentre la guerra dilaga in tutto il mondo.
- 1943 - Caduto il Fascismo risorgono in Italia le varie unità scout, per opera dei " Vecchi Scout " di un tempo, ma subito l'occupazione tedesca ti obbliga a rientrare nella clandestinità e a bloccare l'azione di sviluppo. Intanto in agosto inizia lo scoutismo femminile cattolico
- 1974 - Dopo vari anni di ricerche comuni avviene la fusione delle due associazioni cattoliche (ASCI e AGI) : nasce l'A.G.E.S.C.I. (Associazione Guide E Scout Cattolici Italiani), nell'intento di offrire un unico indirizzo educativo rispettando la differenza e la specificità delle due tradizioni ed impegnandosi in una azione di coeducazione seria ed efficace.

Lo Scoutismo in Italia

Lo Scouting è presente in Italia attraverso la Federazione Italiana dello Scouting (FIS), che riunisce l'AGESCI (Associazione guide e Scout cattolici italiani) e lo CNGEI (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani)

L'AGESCI

L'AGESCI, Associazione Guide e Scout cattolici Italiani, conta in Italia circa 176.000 aderenti. Esso si rivolge a bambini, ragazzi e giovani dai 18 ai 21 anni., che sono suddivisi in tre Branche.

Il cammino scout: da lupetto a uomo/donna della Partenza.

Lo Scouting si rivolge a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età (o "branche"): da 7-8 a 11 anni i bambini e le bambine vivono nel "branco" o nel "cerchio" come lupetti o coccinelle; dagli 11-12 ai 16 anni ragazzi e ragazze sono nel "reparto" come esploratori e guide; dai 16-17 ai 20-21 i giovani, uomini e donne, sono nel "clan" come rovers e scolte. La proposta scout pur identica per tutti i ragazzi del mondo: i suoi principi ispiratori universali, sono sintetizzati nella Promessa, nella Legge scout e nel Motto.

Branca Lupetti e Coccinelle

Cerchio: bambini e bambine del Cerchio si chiamano Coccinelle

Branco: bambini e bambine del Branco si chiamano Lupetti.

Nel Cerchio e nel Branco i bambini sperimentano i valori dello scoutismo attraverso il mondo fantastico rispettivamente del "Bosco" (in base al racconto "Sette Punti Neri") e della "Giungla (sulle tracce del "Libro della Giungla" di Rudyard Kipling). Nel territorio biellese vi sono quattro branchi: qui i fratellini e le sorelline giocano e vivono le avventure di Mogli, il cucciolo d'uomo che vive nella giungla insieme ai Lupi e che, con il passare del tempo, ha imparato a vivere felice con gli altri e in armonia con l'ambiente che lo circonda.

Nello spirito della famiglia felice e con l'aiuto dei loro Capi, i bambini vengono messi nelle condizioni di sviluppare pienamente la propria responsabilità. Gradualmente imparano ad assumersi le loro responsabilità ed acquisiscono la capacità di vivere insieme agli altri aiutandosi reciprocamente, secondo i principi cristiani e la legge del Cerchio o del Branco.

Branca Esploratori e Guide

Ai ragazzi/e di 12-16 anni lo Scouting propone l'avventura del **Reparto**, un'esperienza ricca di incontri e attività, spesso vissute all'aria aperta, che nella loro concretezza insegnano a diventare persone sempre più responsabili, autonome e degne di fiducia.

Ogni ragazzo cammina lungo un suo "sentiero" personale di crescita, impara a darsi degli obiettivi e a progettare passo a passo come raggiungerli.

Il cuore del Reparto sono le **Squadriglie**, gruppetti di 6/7 ragazzi che vivono e condividono molte attività del reparto in completa autonomia: proprio nelle squadriglie si creano per il ragazzo le maggiori occasioni di Servizio.

Ogni squadrigliere mette se stesso, le proprie competenze e le proprie attenzioni al servizio di tutta la squadriglia e, crescendo, è capace di assumersi responsabilità sempre maggiori, non solo nei confronti delle "cose da fare" ma soprattutto nei confronti delle persone che condividono con lui il sentiero del reparto. Ad ogni squadrigliere e soprattutto al più grande, il Capo Squadriglia, è chiesta un'attenzione particolare verso i più piccoli, per accoglierli, aiutarli a inserirsi e insegnare loro tutto ciò che è necessario per vivere in reparto e in squadriglia, in

modo tale che ogni membro del reparto abbia a cuore gli altri e, con i suoi gesti ed il suo esempio, si senta partecipe del loro sentiero.

Branca Rovere e Scolte

La Branca R/S propone ai giovani un cammino di crescita proporzionato alla maturità dei singoli. Questo deve essere tenuto presente in tutte le attività della Comunità R/S. Tale cammino richiede al Novizio, al Rover, alla Scolta un impegno per mete concrete da arggiungere, una attenta riflessione sulle esperienze vissute e sul proprio livello di autoeducazione, un confronto con la Comunità.

Il singolo sottolinea questa sua progressione nella Comunità con alcune tappe significative che prevedono il nome di salita al Noviziato, firma dell'impegno, Partenza. Questi tre momenti importanti della vita della Comunità di R/S sono vissuti nell'ambito di "cerimonie" che ne sottolineano l'importanza anche nei segni e nello stile. Queste cerimonie, a cui partecipa tutta la Comunità R/S e che derivano dalle tradizioni della Comunità e le consolidano, sono vissute nella semplicità che è caratteristica dello Scoutismo

Il Roverismo/Scoltismo è una proposta educativa che:

- vede i giovani come veri soggetti della loro crescita;
- deriva da una visione cristiana della vita;
- tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri;
- è attenta a riconoscere nel mondo dei giovani valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni.

Strada, Comunità e Servizio costituiscono i tre elementi, complementari ed indissociabili, del Metodo R/S, cui si ispirano le concrete attività delle Branche. Essi derivano da una visione globale dell'uomo che è:

- in cammino sulla sua **Strada**, esperienza di vita povera ed escetica, di disponibilità al cambiamento, di impegno a costruire se stesso con pazienza e fatica;
- in concreto atteggiamento di disponibilità all'**incontro con gli altri**, alla condivisione di gioie e sofferenze, di speranze e progetti;
- pronto al **Servizio**, che diviene modo normale di relazione con i fratelli, oggetto del cuore del suo amore.

I capi

Il **capo** che accompagna i ragazzi ha un ruolo decisivo: deve essere per loro non tanto un maestro quanto piuttosto un fratello maggiore, deve sapersi fare "**uomo-ragazzo**", capace cioè, di vivere insieme con loro le esperienze che propone. Nel servizio educativo il capo si gioca per intero testimoniando le scelte ed i valori che lo sostengono. Alla base del rapporto capo/ragazzo ci sarà, pertanto, la **fiducia**, da dare ai ragazzi prima ancora di poterla meritare da loro. Il gruppo scout diviene così un ambiente educativo gioioso e stimolante, capace di formare il carattere e la personalità dei ragazzi inducendo in loro una seria autodisciplina, il senso del dovere e della lealtà, la cura ed il rispetto della propria persona e degli altri, l'amore per il creato e la vita all'aria aperta, uno stile di vita essenziale e sobrio, l'amore per la libertà e la capacità di assumersi le proprie responsabilità nel mondo, la disponibilità a rendersi utili ed aiutare gli altri, la generosità e la gratuità che si trasformano in spirito di servizio.

La comunità capi

Gli adulti in servizio educativo presenti nel gruppo formano la comunità capi che ha per scopo:

- l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo;
- l'approfondimento dei problemi educativi;
- la formazione permanente e la cura del tirocinio degli adulti in servizio educativo;
- l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale.

La capo gruppo e il capo gruppo scelti tra i componenti della comunità capi, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale del gruppo.

Gli impegni proposti dallo scoutismo sono espressi nella Promessa e nella Legge

Il Motto

diverso a seconda dell'età, in una sola parola sintetizza il positivo atteggiamento verso la vita e gli altri.

- *"Eccomi"* e *"Del nostro meglio"* per i lupetti e le coccinelle;
- *"Siate pronti"* per gli esploratori e le guide;
- *"Servire"* per i rovers e le scolte.

Promessa Scout

Con questa Promessa, pronunciata a circa 12 anni il ragazzo non solo "entra a far parte della grande famiglia degli Scouts", ma si impegna di fronte a Dio ed al mondo, forte della fiducia che sente riposta in lui e della libertà con cui aderisce a questo ideale, per giocare un ruolo responsabile nella vita. Il ragazzo mette in gioco il suo onore, sapendo che lungo questa strada impegnativa l'importante non sarà mai l'essere arrivato, quanto fare del proprio meglio. Un impegno senza termine, "se piace a Dio per sempre".

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio:

- *per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese;*
- *per aiutare gli altri in ogni circostanza;*
- *per osservare la Legge Scout".*

La promessa immette nella fraternità mondiale delle Guide e degli Scout.

Legge Scout

La Legge è un breve decalogo di atteggiamenti interiori e di valori morali che danno una direzione al ragazzo, proposti in chiave positiva per accentuarne la percorribilità:

"La Guida e lo Scout:

1. *pongono il loro onore nel meritare fiducia;*
2. *sono leali;*
3. *si rendono utili e aiutano gli altri;*
4. *sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;*
5. *sono cortesi;*
6. *amano e rispettano la natura;*
7. *sanno obbedire;*
8. *sorridono e cantano anche nelle difficoltà*
9. *sono laboriosi ed economi;*
10. *sono puliti di pensieri, parole e azioni".*

I membri più giovani dell'Associazione (Coccinelle e Lupetti) hanno una Promessa ed una Legge speciali, che esprimono i valori dello scoutismo in una forma adeguata alla loro età.